Anno XIV. Mercoledì, 9 Ottobre 1861 N. 278

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Uffizio del giornale, via della Rocca, 40. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 OTTOBRE

LE SPERANZE DEL PARTITO D'AZIONE.

La *Nazione* di Firenze pubblica la seguente lettera circolare diretta dal signor Bertani ai deputati della sinistra:

Genova, 20 *settembre* 1861.

Onorevole deputato,

Non ho bisogno di dirvi quali pericoli di dissoluzione e di servitù a Napoleone ci minacciano, nè di persuadervi del bisogno che la nazione si affretti a fare quello che il governo non ha voluto o saputo fare per salvarla.

Per tale scopo si pensò assai opportunamente da alcuni liberali di Genova di fondare qui pure una Società Unitaria, che aggiunga il proprio lavoro a quello delle società sorelle, infondendo in loro nuova alacrità col calore che sempre anima i primi atti. Io con Campanella, Mosto, Savi e Celesia sono membro della commissione eletta nella prima adunanza, tenuta a fine di redigere lo statuto e stendere un indirizzo alle società liberali d'Italia, sottoponendo alla loro discussione i provvedimenti che avremo creduti più efficaci e praticabili. Onde concludere ed attuare misure generali noi proporremo che ogni società, discusso nel proprio seno l'importantissimo tema, deleghi rappresentanti per una generale adunanza delle società liberali di Italia.

Noi manderemo a voi pure, come agli altri deputati della sinistra, l'indirizzo che stiamo redigendo perchè vogliate trovarvi all'adunanza suddetta ed aggiungervi ai rappresentanti delle società patriotiche nella discussione e nel voto.

Una tale assemblea può acquistar presto una importanza grandissima, e diventare moralmente sovrana. — È chiaro che il paese incomincia a perdere la cieca fiducia che aveva già posta al governo, e che, riescendo sempre più evidenti e minacciosi i fatti che fanno ora vacillare tal fede, egli si troverà presto in cerca di una nuova via di salute. — Epperò, se non avrà potuto frattanto acquistar fiducia nei mezzi e negli uomini rivoluzionari, si rassegnerà a qualche mala sorte che gli si presenti come inevitabile. — Abituatosi a vedere finora la salvezza nella così detta concordia, e questa far consistere nella universale pecorile astensione dalla pubblica cosa, è inclinato a giudicare che l'azione popolare debba riescire necessariamente a civile discordia e ruina. — Se ama gli uomini del nostro colore come più capaci di coraggio e di abnegazione, non li stima ancora atti a governare: chi ci giudica più favorevolmente ci chiama ancora utopisti.

È necessario perciò che l'assemblea liberale, nella quale sederete, si applichi a svolgere per sommi capi il programma democratico, e col sussidio delle cifre e dei fatti nostri e altrui, passati e presenti, procuri persuadere il paese che la via rivoluzionaria è la sola che possa salvarlo. — Questa seria dimostrazione dei teoremi della democrazia basta a far giudicare i liberali uomini seri, e renderli quind'innanzi possibili al governo.

Dalle file della Società nazionale è già cominciata una vasta diserzione: ma quei disertori non hanno una schiera già ordinata intorno alla quale raccogliersi. — Le varie associazioni liberali non hanno un centro comune al quale convergano i lumi e le forze loro, e dal quale si tracci a tutti la via da battere.

La sinistra della Camera, se si presenterà al Parlamento con un programma già noto ed accetto al paese e coll'autorità di un'altra assemblea, che sia già o stia per diventare moralmente sovrana, diverrà tosto maggioranza; e se ciò non avvenga, essa non avrà che a dimettersi, prendendo dichiaratamente posto fisso nel nuovo democratico Parlamento. Il rimedio ai mali sarà trovato, ed aperto lo scampo alla nazione.

Firmato BERTANI.

Il signor Bertani espone in questa circolare idee non poco ambiziose e pensieri che non si possono tacciare di soverchia modestia.

Il partito che si chiama rivoluzionario, non aspira più soltanto ad agitare i popoli, a promuovere pazze insurrezioni, ed a gridare contro l'alleanza francese: vuole afferrare le redini del potere. Egli si crede tanto forte da poter esprimere questa sua volontà senza coprirsi di ridicolo.

Ma quali mezzi si propone per riuscire? La convocazione d'un'assemblea delle *Società liberali d'Italia*, che non conosciamo, alla quale interverrebbero i deputati della sinistra e la quale il partito d'azione si ripromette debba diventare *moralmente sovrana*.

Sovrana! Ma che significa ciò? Non s'illude il sig. Bertani intorno alle condizioni dell'Italia, alle inclinazioni de' popoli, ai bisogni del paese?

Il signor Bertani non è uomo privo d'intelligenza; e conviene credere che lo spirito di parte od un bisogno prepotente di attività e di agitazione lo tragga a giudicare in modo sì strano della presente situazione.

Faccia pure il sig. Bertani il bilancio di ciò che ha fatto il nostro ed il suo partito. Noi lo desideriamo; noi lo esortiamo anzi ad affrettarsi, purchè il suo *rendiconto* sia più particolareggiato e non contenga gli sbagli che abbiamo notato in quello da lui pubblicato del prodotto delle oblazioni per la spedizione di Garibaldi.

Soltanto un'irreparabile cecità può scusare una fazione la quale, dovendo alle conquiste del nostro partito la libertà di cui gode ed i diritti onde usa ed abusa, ha ora la pretensione di sorgere a rivale, e che diciamo a rivale? ha la pretensione di prender in mano le redini del potere, affine di percorrere *la via rivoluzionaria*, che sola può salvare il paese.

V'ha qui un anacronismo. Se nel 57 o nel 58 qualcuno avesse sostenuto che la rivoluzione sola poteva salvare l'Italia, è probabile che parecchi, i quali ignoravano gli atti che preparavano il movimento nazionale, avrebbero creduta la sentenza fondata e giusta.

Ma ora che 22 milioni d'italiani sono uniti; ora che i duchi e principi, vassalli dell'Austria, sono sbalzati da' loro troni, ora che a compiere l'unità nazionale non restano da sciogliere che le quistioni di Roma e di Venezia, parlar di *via rivoluzionaria* è un errore madornale.

È colla rivoluzione che si può allontanar da Roma la guarnigione francese e piantar sul Campidoglio la bandiera tricolore? È colla rivoluzione che si espugnano le fortezze di Mantova e di Verona?

Sapete dove ci trarrebbe la via rivoluzionaria? Ad una reazione spietata.

Essa appianerebbe la strada al dispotismo. Gli effetti che ha prodotti altrove, si vedrebbero anche in Italia. E perchè difatti avremmo noi ad andarne esenti?

I popoli non sono mai stati rivoluzionari, nel senso che alla rivoluzione si attribuisce dal *partito d'azione*; ma la nazione italiana sopratutto ha in questi tre anni mostrato tanto vivo desiderio di accoppiare la libertà all'ordine, tanta sete di tranquillità, tanto abborrimento da' tumulti e dalla rivoluzione, che essa stessa sorgerebbe unanime contra il partito rivoluzionario, se mai per sorpresa riuscisse a sedere per un giorno solo al timone dello stato.

Il partito d'azione ha avuto una libertà grandissima: in niun paese e sotto niun altro reggimento politico poteva sperare di averla più ampia. Che ha ottenuto? Non parliamo de' popoli, avvezzi alla vita politica e libera, come quelli delle antiche provincie, ove non poteva che perdere, ben lungi dall'acquistare influenza e predominio; ma anche nelle altre provincie, nuove alla libertà e che facilmente potevano esser tratte in inganno rispetto agl'intendimenti di lui, quali frutti gli ha recati la sua instancabile operosità? Quante voci conta nel Parlamento? Quale autorità ha egli esercitato nel congresso degli operai di Firenze? Quale accoglienza gli è fatta dalla parte buona, intelligente, laboriosa delle popolazioni?

Negli stati retti a governo costituzionale i partiti possono alternarsi al potere, per le variazioni che sopravvengono nelle condizioni del paese, per un possibile cambiamento della pubblica opinione, per nuovi bisogni che emergono e nuove idee che si esplicano. Ma niun partito che si presenti come *rivoluzionario* ha probabilità di riuscire: ci converrebbe mutare radicalmente i pensieri, le tendenze e gl'istinti del popolo; converrebbe provare che la salute degli stati dipende da quelle stesse cause che li traggono ad inevitabile rovina; converrebbe produrre una tal frenesia o parossismo, che renda i popoli stupidi per accettare aiuto da coloro che soltanto possono inaridire le fonti del lavoro e dell'attività sociale.

L'onorevole deputato Bertani vagheggia pel suo partito sorti che non potrebbe raggiungere, senonchè cessando d'essere rivoluzionario, per divenire liberale. La nazione è liberale, ama i liberali, ha fiducia ne' liberali, e respinge per conseguenza i rivoluzionarii ed i politicanti col berretto frigio. Ed è questa una guarentigia d'ordine non solo pel governo, ma eziandio per l'Europa; è la più sicura via di giungere a salvamento, di sciogliere le quistioni di Roma e di Venezia e di render lo stato forte nell'interno e rispettato all'estero.

Il partito d'azione non può promettere

APPENDICE

UN DRAMMA IN FAMIGLIA

PER

CLETTO ARRIGHI (1)

CAPITOLO XXV.

Che sarà di noi?

Un'ora dopo Noemi Dal Poggio entrava tacita, commossa, quasi furtiva, scivolando fra le due imposte socchiuse dell'uscio; attraversava l'anticamera in fretta, come se cercasse di nascondersi o di salvarsi, e andava a cadere affranta nella sua solita poltrona.

Al primo sguardo Emilio s'era accorto che l'era accaduta qualche cosa. Ella ansava affannosamente quasi che avesse fatto una corsa precipitosa, e, colle due mani raccolte e strette sul cuore, cercava di comprimerne i battiti violenti.

Chiuso l'uscio a doppio giro, Emilio le tenne dietro, e le si mise in ginocchio dinanzi; le staccò dal seno le mani, e stette a guardarla un momento in atto di tacita adorazione.

Come era bella Noemi in quella posa, colla trepida emozione che le stava dipinta nella pallidezza delle guancie, e nella espressione degli occhi semichiusi. Con che trasporto il suo amante riscaldava nelle proprie quelle care manine intirizzite... pel sangue che le era rifluito tutto al cuore!

— Noemi, cara Noemi — disse il giovine poco dopo — che cos'hai, che cosa t'è accaduto?

— Ah Emilio — rispose ella con un filo di voce — se tu sapessi quanto coraggio m'è abbisognato oggi per venir qui!

— Povero angelo adorato! — sclamò il giovine, con uno di quegli slanci di gratitudine e di tenerezza, che nessuna penna può rendere meglio di qualunque imaginazione. E le baciava le mani con infinita passione. Poi come portato dal proprio entusiasmo proseguì a parlarle sotto voce con quel linguaggio ispirato, in cui l'anima si versa tutta sincera e ardente, colle voluttà del presente, coi pentimenti del passato, coi sogni dell'avvenire... linguaggio assurdo, incoerente, ma pieno di poesia e di verità, che sgorga dal cuore, e va dritto a un altro cuore, che lo ascolta palpitando di emozione e di giubilo.

Noemi con un divino sorriso di felicità negli occhi e sulle labbra stava infatti ascoltando il suo amante, estasiata, maravigliata di quella nuova adorazione, e di quel getto di vera e sentita tenerezza che l'avviluppava per così dire in un'atmosfera inebbriante di voluttà e di amore.

— Oh parla, Emilio, parla ancora — disse ella quando il giovine tacque — Tu mi fai tanto bene... Parla ancora. Era tanto tempo che non mi dicevi queste parole. Se tu sapessi, Emilio, come ho bisogno di essere persuasa che mi ami.

Emilio a mani giunte, ripigliava:

— Vedi se ti amo!.. non senti che la tua vita è la mia. Cara Noemi! Come potei farti soffrire pel passato? Ma non era io... Fui un infame... Vedrai d'ora innanzi come ti adorerò, come non penserò che a te sola... Noemi, Noemi, dimmi ancora che mi hai perdonato.

La cara donna strinse fra le palme la bruna testa del suo amante e si curvò a baciarla sui capelli.

Ma poi, come se un pensiero subitaneo le attraversasse la mente, corrugò la fronte, e fece per alzarsi in piedi.

— Che hai, Noemi?.. A che pensi? T'è accaduto qualche cosa?.. Tu mi nascondi un segreto...

No... che segreto vuoi che io abbia per te? Ma ora che t'ho veduto, che so che mi ami, che mi hai dato coraggio, lasciami partire, Emilio... bisogna che io parta...

— Partire!? Così subito? Lo puoi? Tu mi dici questo...?

— Ho paura, Emilio, ho paura.

— Ma di chi; ma perchè?

— Mio marito ha dei sospetti...

— Sospetti sul nostro amore?

— Sì.

— Ebbene?

— M'è impossibile fermarmi come gli altri giorni... come vorrei... bisogna che io torni subito a casa...

— Ma è impossibile... Credevi tu che io avrei potuto lasciarti partire così?

— Oh qualche volta mi hai lasciata partire peggio di così.

— È vero... ma allora se tu sapessi! Oggi ti amo, ti adoro, ti venero... che importa se tuo marito ha dei sospetti? Gli passeranno.

— Ah tu non lo conosci... Mio Dio, mio Dio! Ora che cominciavo ad essere tanto felice! Lasciami Emilio. Tu non vorrai perdermi. Non avrei dovuto venir oggi... Mi par già di trovarlo qui sotto ad aspettarmi, a vedermi uscire...

— Ma dunque egli sa tutto?... racconta... che avvenne?

— Qui Noemi con parole rotte, affrettate, racconta la scena di gelosia della sera antecedente, poi chinò la testa sul seno con rassegnato dolore.

— Ah Emilio sclamò — io temo che incominci per noi una vita ben dolorosa.

— No, è impossibile; ora noi ci amiamo troppo. Abbi coraggio, Noemi... Io sarei capace di tutto pel tuo amore... Così sia di te.

Essa lo abbracciò con muto trasporto.

Emilio era rimasto sopra pensiero. Infine;

— Questa è però una strana combinazione — sclamò quasi parlando con se stesso.

E rivoltosi a Noemi:

— Ascolta... Ti ricordi l'ultima volta che venisti qui a trovarmi?

— Sì, lunedì scorso quand'eri in letto svenuto.

— Ebbene ti ricordi di aver veduto qui al mio cappezzale un vecchio?

— Un vecchio ed un giovine.

— E quel vecchio lo conosci tu?

— Io no...

— Non sai che egli conosca tuo marito?

— Non lo so.

— Hai sentito nominare qualche volta da lui il professore Bartelloni?

— Mai. Mi è un nome affatto nuovo.

— Ma come credi che siano venuti i sospetti a tuo marito?

— Come saperlo? Io temo di essermi tradita da me stessa. Ero così malinconica nei passati giorni...

(1) Proprietà letteraria — Vedi nn. 229, 230, 231, 232, 233, 237, 238, 239, 240, 243, 244, 245, 247, 250, 251, 252, 253, 256, 258, 259, 263, 264, 266, 267, 270, 271, 273 e 274.

niuno di questi beni, non può darci nè l'ordine, nè la fiducia, nè la forza. Le artificiali agitazioni non sono più di moda in Italia, e noi le crederemmo anche impossibili se il governo riuscisse a costituire una amministrazione compatta e ben diretta e se i liberali adoperassero a beneficio di Italia la centesima parte dell' attività che a suo danno spiegano gli uomini del partito d'azione. Ma dite a' liberali d' intendersi e di esser tutti operosi? È come parlar nel deserto. Essi confidano nella Provvidenza e lasciano fare.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 7 ottobre:

Ieri giunse in Parma per riprendere il suo seggio episcopale il vescovo Fra Felice Cantimorri. Non è a dire con quanta commozione fu sentito questo improvviso arrivo nella nostra città. I disgustosi antecedenti sul rapporto del vescovo che ci hanno commossi più volte e conturbato l'ordine giustificano pienamente i timori di nuovi disordini che pel brusco ed inaspettato arrivo hanno conturbato l'animo di questa popolazione. Noi amiamo di credere però che gli scandali passati non sieno per l'avvenire rinnovati e che la tranquillità dei cittadini non sia per questo avvenimento minimamente turbata. Noi abbiamo ragione di asserire che il ritorno del vescovo Cantimorri fu fatto di pieno accordo col governo, che circostanze apprezzabili lo hanno fatto determinare ad aderire a questo ritorno, e che le cause per le quali fu sino ad ora vacante la sede vescovile di Parma sieno ora rimosse.

Amiamo credere che le ragioni che valsero ad esacerbare per lo passato gli animi dei nostri concittadini, sieno apprezzate nel loro vero aspetto da monsignore e che, conosciuti meglio i tempi e le tendenze del secolo, pieghi la volontà e i vecchi pregiudizii alle esigenze della pubblica opinione, e al bisogno urgentissimo della pubblica tranquillità.

IL RE DI PRUSSIA A COMPIEGNE

Se l'abboccamento di due principi che reggono le sorti di due grandi stati è sempre stato riguardato come un avvenimento importante, onde gli uomini politici hanno a preoccuparsi, il presente colloquio di Compiègne doveva tanto più destar l'attenzione, avvengachè, annunziato e poi disdetto, dagli uni desiderato e temuto dagli altri, esso sia giudicato in diversa guisa ed abbia porto argomento a manifestazioni varie della stampa periodica.

L'Inghilterra, la quale ha colla Prussia molte relazioni d'interesse e di amicizia, non pare abbia considerato l'abboccamento di Compiègne come un semplice atto di cortesia.

Essa mostra di vedere in questo ravvicinamento dei due sovrani la possibilità di un cambiamento ne' loro rapporti e di corrispondenti effetti nella politica generale.

Noi temiamo che forse si esageri il significato e l' importanza di questa visita del re di Prussia, ma quando addurre potesse le conseguenze che si preconizzano, non sarebbero di certo le argomentazioni del *Times* che varrebbero ad impedirle, come quelle dell'opuscolo — *Il Reno e la Vistola* — non varrebbero ad agevolarle.

A che giova ridestare, come fa il *Times*, le reminiscenze del 1807 ed appoggiarsi a rancori e ripristinar prevenzioni, di cui il tempo dovrebbe aver fatta ragione?

Il *Morning Post*, il quale non ha mai nutriti contra la Francia i sospetti che il *Times* non si stanca di suscitare, quantunque entrambi siano per l'alleanza francese, ci sembra fautore di più conveniente politica, esprimendo il desiderio d'un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Prussia.

Ed in questa controversia si osserva una coincidenza, la quale non isfuggirà all'acutezza de' profondi pubblicisti austriaci. Ieri ancora i giornali austriaci, scritti in tedesco od in italiano, vantavano l'alleanza austro-britannica. Non l'aveva stretta l'arciduca Massimiliano? Non n'era stato compare il signor Roebuck? Ed oggi sono costretti a cambiar metro.

Il *Times*, pieno di diffidenza contra la Francia, desidererebbe un'alleanza dell'Inghilterra colla Prussia. E perchè non coll'Austria? Perchè l'Austria ha sulle spalle due formidabili quistioni, Venezia e Roma, perchè essa non ha forze bastevoli a ristabilire la quiete nell'interno, nonchè a soccorrere i suoi alleati.

Il *Morning Post* non giudica altrimenti la condizione dell'Austria. Esso pure sostiene che la Prussia dee sostituirsi all'Austria, dacchè questa potenza è condannata a sfasciarsi.

Ecco come andarono in fumo i sogni dorati di un'alleanza e come si dileguarono le speranze d'un accordo coll'Inghilterra!

La Prussia ha molto interesse ad accostarsi alle grandi potenze occidentali. Ma un ravvicinamento richiede l'adozione di una politica più decisa. Noi abbiamo sempre apprezzate le necessità della politica prussiana rispetto all'Italia, abbiamo fatto giusta stima delle difficoltà ondè il gabinetto di Berlino era circondato a questo riguardo; però non crediamo nè che la Prussia avrebbe sacrificata la sua legittima influenza in Germania, nè che avrebbe disdette le massime della sua politica, seguendo l'esempio delle due grandi potenze occidentali, che hanno riconosciuto il regno d'Italia. Quest'esempio ci pareva tanto più opportuno fosse imitato dalla Prussia, che come stato costituzionale, non può con indifferenza assistere allo sviluppo del governo libero sotto lo scettro d'un'antica dinastia, in Italia.

L'abboccamento di Compiègne avrà per risultato d'indurre la Prussia a non indugiar maggiormente questo riconoscimento? Non vogliamo far pronostici; ma non v'ha dubbio che se la visita de' due sovrani dee produrre qualche politico effetto, quello esser dovrebbe il primo. La Prussia non può giudicar la quistione italiana sotto un aspetto diverso da quello con cui venne riguardato in Francia ed Inghilterra, senza inclinar verso la politica dell'Austria, la quale essa troverà sempre pronta ad attraversar i suoi disegni e contrariar i suoi atti.

Si legge nel *Nomade* di Napoli del 4 corrente:

« Lo spagnuolo Borjes che errava pel Reggiano sperando di aprirsi una via alla fuga, rinvenuto ed arrestato colle armi alla mano, e provato ch'egli era il capo di quella banda che sbarcò nella spiaggia di Gerace, fu giudicato e passato per le armi. »

La *Democrazia* di Napoli aggiunge che furono presi colle armi alla mano anche i 45 compagni del Borjes.

Leggesi nello stesso giornale del 5 corrente:

Stamane aveva luogo presso Bagnoli il duello tra i sigg. Petruccelli e Nicotera. Secondi del Petruccelli erano i sigg. Cassola e Dumas, entrambi abbastanza noti. Quelli del Nicotera erano i signori Bona e Davino, che non conosciamo. Dopo i primi 3 colpi di sciabola il Nicotera era ferito in un braccio, mentre il Petruccelli riceveva una lievissima scalfitura alla fronte. — Il Petruccelli era stato esercitato al maneggio della sciabola dal signor Ribaut, valentissimo schermidore.

Si legge nel *Nazionale* di Napoli del 5:

Sappiamo che il teologo Cucca ed il signor Abignenti, l'uno professore di dritto ecclesiastico, l'altro di storia della chiesa, hanno risposto ai quesiti del ministero d'istruzione pubblica, circa al poter temporale del papa, dichiarando, come questo non sia nè necessario nè utile alla chiesa cattolica.

— I canonici ed i parroci di Teramo, con dichiarazione formale in data di Teramo 28 settembre 1861 protestano altamente contro le sfrontate calunnie raccozzate da mano infame in una corrispondenza che l'*Osservatore Romano* ha da Teramo 5 settembre, ove si sparla d'imprigionamenti, spogliazioni, fucilazioni e massacri sofferti dal clero di quella provincia, per ordine del governo italiano, dichiarando tutto quell'asserto « infame parto della mente di uomo invaso da spirito maligno. »

Si legge nel *Giornale Ufficiale di Sicilia*:

La sera del 27 settembre si rovesciò sul comune di Sant' Angelo, circondario di Patti un orribile uragano che distrusse molte case e mise la popolazione in ispavento.

La truppa, i carabinieri ed i militi della guardia nazionale misero a cimento la propria vita per la salvezza dei cittadini.

Informato il luogotenente generale del Re di tale infortunio, fece mettere a disposizione del sindaco di quel comune la somma di lire 4,000 per venire in aiuto de' poveri danneggiati.

Il giornale di Messina *La Politica Italiana* del 4 ottobre, dopo aver riportata questa notizia, aggiunge:

Fu pietoso il divisamento del nostro governatore che ha invitato i cittadini a dar saggio di beneficenza verso i danneggiati, di cui sopra è menzione. Ecco il suo proclama:

Cittadini

Un uragano spaventoso scoppiava la sera del 27 settembre sui comuni di S. Angelo e di Castanea. In breve ora fu spettacolo miserando a vedersi. — Estese campagne fatte letto di impetuosa fiumara, strade rotte e sconvolte, chiese e case distrutte, ed in mezzo a questa scena di desolazione, numerose famiglie salvate come per miracolo al furore delle acque, rimaste senza tetto e senza pane in sull'aprire della stagione in cui tutte le miserie si fanno più grandi.

Cittadini! Il governo in tanta sventura non mancò agl' infelici; ed alla prima notizia del disastro, una somma sufficiente per provvedere alle più urgenti necessità fu sollecitamente spedita all' intendente del circondario.

Io ricorrerò, com'è dover mio, a tutti i mezzi che nella sfera del mio ufficio potranno a me offerirsi, di alleviare in parte almeno il grave infortunio. Ma intanto i bisogni premono, nè possiamo rimettere al domani l'obbligo, che ci corre, di venire in aiuto a chi oggi va esposto a morire di stento e di fame.

Voi tutti, ne sono certo, vorrete associarvi alla santa opera di carità, e recherete le vostre offerte a questo municipio presso cui ho disposto, che sia aperta una sottoscrizione a favore delle vittime del disastro.

Messina 30 settembre 1861.

Il governatore MATHIEU.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 7 corrente:

Nella giornata di ieri, fino a mezzanotte, un battaglione della nostra brava e solerte guardia nazionale, sulla voce di dimostrazioni da farsi contro i venditori e consumatori di vino, attesa l' esorbitanza del prezzo, venne consegnato coll' armi al braccio nella piazza dei Mercanti, per esser pronto ad ogni bisogno; ma il nostro popolo col suo buon senso, e non volendo esser causa di disordine e di infernale giubilo per i nostri nemici, si astenne da ogni moto sventando così colla sua condotta il voto de' tristi.

Il *Moniteur* nella sua parte officiale richiama un decreto del 5 ottobre avente lo scopo di sopprimere la direzione generale del personale e del gabinetto al ministero e di rimpiazzarlo con una semplice direzione. Il signor Dareau, prefetto del dipartimento di Landes, è nominato direttore del personale al ministero dell'interno. Il giornale officiale contiene inoltre un decreto relativo alla nomina di parecchi prefetti.

Una circolare diretta da S. E. il signor ministro dell'interno ai prefetti, sotto la data del 5 ottobre, li informa che un credito di 2 milioni, im-

---

Emilio le ribaciava le mani con passione quasi a chiederle nuovamente perdono.

— Io temo anche per te, Emilio... Mio Dio... Egli è capace di ucciderci tutti e due.

— Oh Noemi, ti pare? — disse Emilio ridendo — Venga quest'uomo . . . Maledetto il caso che ti gettò nelle sue braccia!

— Tu non puoi sapere — proseguiva Noemi al vedere che Emilio aveva sorriso delle sue lugubri fantasie — Tu non pensi ... non conosci mio marito. Io ho paura anche per te ... E poi, come vederci d'ora innanzi? Egli mi ha proibito perfino di andar da Cristina ... e chissà come mi sorveglierà ... Mio Dio!... Mio Dio!...

E nascose la faccia nelle mani.

— Cara Noemi, non affliggerti così ...

— Tu finirai col dimenticarmi; ... non mi vedrai più che di rado; ti innamorerai di un'altra donna...

— Taci, Noemi, non dir così...

— Emilio — sclamò essa a un tratto — hai tu la forza di lasciarmi? Lasciamoci . . . Io non posso farti felice ... Io ti farò soffrire.

— Possibile! — sclamò il giovine semprepiù sorpreso — Sei tu dunque che mi parli così adesso? Sei tu che mi dài questi consigli?

Ella aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Che vuoi tu ch'io faccia? Tu non pensi alla mia posizione. Tu non conosci mio marito. Egli è capace di tenermi chiusa nella mia camera un anno intero se venisse a scoprir qualche cosa ... È capace di battersi con te a morte .... E oggi? che cosa gli risponderò se mi chiede?.. se sa che sono uscita?.. Dio santo! che imprudenza fu la mia!

E su questa frase stettero muti entrambi per qualche tempo cogli occhi a terra confusi dal dolore ...

— Ma non importa! — sclamò Noemi — Mi uccida . . .. tanto meglio ... finirò di soffrire ... finirò di trascinar questa vita odiosa.

— Ma che parole! . . . ma c'è un mistero dunque? Che cosa mi nascondi? Perchè parli di vita odiosa?

— Ah tu non puoi farti un' idea della mia vita. Sempre fingere, sempre mentire, sempre tremare. Non puoi immaginarti lo spavento che mi assale mille volte al giorno quando sono in casa, quando sento la voce di mio marito ... quando lo vedo, al pensiero d'essere scoperta ... e la vergogna che provo in me stessa di non poter essere sincera ...

— Povera e cara Noemi! — sclamò Emilio pieno di pietà e di ammirazione — ed io sciagurato che ti feci patire anch' io ... Ma perchè non mi hai fatto mai parola di queste tue pene?

— Per non darti un dolore inutile. Che vuoi tu? Vicino a te io scordavo ogni cosa. Era così breve il tempo di star insieme . . . . Ed ora, ed ora? Oh Emilio!

E si mise a lagrimare tacitamente.

Il giovine la ricinse colle braccia, la strinse con ebbrezza sul cuore, e si pose a baciarla sulla fronte, sulle guancie, sulla bocca, articolando indistinte parole di consolazione, e bevendo con voluttà le lagrime che cadevano dagli occhi di lei . . . . . .

Quando la ragione tornò a quelle anime addolorate, e pur tanto felici, e la riflessione riprese il suo corso, l' idea dell' avvenire si riaffacciò loro dinanzi più buia di prima.

— Ascolta, mia Noemi — disse Emilio a un tratto — credi tu che io ti ami sopra ogni cosa a questo mondo, e che sarei prontissimo a farmi uccidere per renderti contenta?

— Mio Dio! per rendermi contenta?

— Per risparmiarti un affanno?...

Ella gli strinse con forza febbrile la mano che teneva nella sua.

— Ebbene... se tu abbandonassi tuo marito? Se fuggissimo insieme? Tu sei libera, non hai figli... Io penserei bene a difenderti, e ad adorarti... Pensa che giorni!.... Andremmo in Svizzera... Nessuno più potrebbe staccarti dalle mie braccia... potremmo amarci per tutta la vita.

Noemi, un po' meravigliata, guardava in viso a Emilio come se andasse cercandovi la vera intenzione delle sue parole. Poi crollò mestamente il capo e con un soave sorriso, rispose:

— No, Emilio. Tu stesso forse non credi... a questo progetto. Se io accettassi, saresti tu veramente pronto a fuggir con me?

— Tu dunque dubiti del mio amore... di me?

— No, mio Emilio... ma credi tu che io non abbia indovinato i misteri della tua vita? Credi tu che questo amore fortissimo che io nutro per te, che mi fece dimenticare tutti i miei doveri, e rinunciare alla mia quiete, sia nato nel mio cuore soltanto perchè tu sei bello, perchè hai talento... e perchè mi ami? Oh c'è qualche cosa di più. Io credeva che anche tu soffrivi per qualche cosa di ignoto... per qualche cosa di grande... per qualche cosa di cui non potevo essere gelosa...

— Oh Noemi, mia Noemi adorata!

— Ed ora dubitava che tu fossi pronto a dar volontieri la tua vita per me... Nè io lo vorrei. Non è vero che se io accettassi di fuggire con te, tu faresti un sacrificio?...

— No, te lo giuro, te lo giuro — sclamò il giovine con una esaltazione sincera.

— Ebbene ti credo. Ah sarebbe un gran passo! Sento, che non ne avrei il coraggio.. Mio Dio, mio Dio! come sono infelice!

E qui, come se fosse spinta a levarsi in piedi da una molla potente, si sciolse dalle braccia del suo amante, guardò un'altra volta l'orologio che le pendeva sul grembo e disse:

— Addio, Emilio, addio; è tardi... oh è troppo tardi...

— Noemi... non partire così... quando ci rivedremo?

Ella s'arrestò colpita da questa frase.

— Quando? Come saperlo? Chissà che cosa mi accade oggi...! Ho un presentimento...! Lasciami andare, Emilio... se appena potrò sarò qui... lasciami andare... dammi tu il coraggio di partire.

— Sì... è vero... va... Ascolta... io ti aspetterò tutti i giorni dalle due alle cinque... se non puoi venire scrivimi... o scrivi alla Firmiani che ormai sa tutto. Io andrò tutte le sere da tua cugina... fa in modo insomma di farmi sapere quando ti potrò rivedere... non lasciarmi in quest'ansia..., e pensa a ciò che ti dissi, pensa che io ti amo, ti amo come un pazzo, sono pronto a metter la mia vita per farti felice.

E strettala un'ultima volta al petto, con un lungo, ineffabile e quasi doloroso bacio si lasciarono.

(Continua)

putabile sull'esercizio 1861, fu aperto sui 25 milioni destinati alle strade comunali, onde dare un impulso immediato ai lavori, rispondere ai voti pressanti dei comuni rurali ed applicare così senza indugio il pensiero dell'imperatore.

Questi due milioni, ripartiti in eguali porzioni tra i dipartimenti, saranno attribuiti dai prefetti ai diversi comuni per essere esclusivamente impiegati nelle strade classificate prima del 4 ottobre.

Queste disposizioni affatto transitorie non pregiudicano per nulla il modo di ripartizione dei 25 milioni; il signor di Persigny fa difatti osservare che il corpo legislativo sarà naturalmente chiamato a pronunciarsi sull'impiego dei fondi che ad esso spetta votare.

La misura con cui il signor ministro dell'interno segnali ancora una volta la sua sollecitudine per gl'interessi generali sarà accolta con viva riconoscenza nei comuni rurali, perchè contribuirà ad assicurare il lavoro dei giornalieri durante l'inverno e comincierà in pari tempo a realizzare un'opera a cui si annettono le speranze e gli interessi dell'agricoltura. Così il *Constitutionnel.*

MONUMENTO CAVOUR

Contribuzione di Roma e suoi dintorni.

VI Nota. (*V. il num.* 272)

Laudato sia il tuo nome e il tuo valore da ogni creatura, bai. 40 — Troppo è il soffrire! bai. 30 — Piangi che n'hai ben d'onde Italia mia, bai. 50 — La tua memoria rimarrà perenne nel cuore di ogni italiano, sc. 1 — Roma all'Italia sc. 18 60 — E. S., sc. 1 50 — P. P., sc. 1 — C. A. L. P., bai. 50 — G. P., bai. 50 — Multum in pauco, bai. 20 — Sic itur ad astra, bai. 15 — E se le fantasie nostre son basse - A tanta altezza, non è maraviglia - Che sovra il sol non fu occhio che andasse, bai. 50 — Quando si è forte, si è rispettati, sc. 5 — Romolo, bai. 80 — Una è l'Italia, bai. 20 — La patria è salva per te, bai. 20 — Tu fosti il sole vivificatore, bai. 30.

Fu l'àncora di salvezza, bai. 40 — Rotta è l'alta colonna, bai. 50 — G. D. C., bai. 30 — Scultore, sc. 5 — . . . Quod liberata patria, in summo honore, pro republica dimicans, matura gloria, nec dum se vertente in invidiam mortem occubuisset. sc. 3 72 — V. V. C. C. C. B. E. F., bai 30 — In questa forma passa il grande italiano, bai. 10 — Italia, bai. 30 — Al grand' uomo, bai. 80 — F. P., bai. 10 — D., sc. 1 — La memoria non muore, sc. 10 — L' uomo grande non muore, sc. 10 — Una donna che soleva dir « troppo tardi » ora dice « troppo presto », sc. 1 — Per l'illustre martire della libertà, bai. 20 — E. F., bai. 20 — Dieu et mon droit, bai. 20.

Roma 1861, bai. 50 — Gratitudine, sc. 2 50 — Dir posso alfin che la mia patria cara - Gli antichi esempi a rinnovar prepara, bai. 50 — Nel mezzo del cammin di nostra vita, bai 50 — L'osare a tempo è prudenza, bai. 50 — Dulcis amor patriae, bai. 50 — Non vi maravigliate, ma credete, bai. 50 — G., sc. 1 — Cifra, bai. 20 — Che più tardate? Aperta è già la strada, bai. 40 — Iustum et tenacem propositi virum non vultus istantis tyranni..., sc. 1 — In attestato di riverente animo per la memoria del grande italiano, sc. 1 — Anna italiana, bai. 20 — Anna per un italiano, bai. 20 — Alla memoria di C. Cavour - Che fe' l'impresa santa e i passi giusti, C. G., bai. 40.

Anche là su nel cielo ricordati o padre d'Italia, di noi romani C. S. bai. 80 — Chè - Null' altro destino - Nè giogo fu mai duro quanto il nostro. A. S. bai. 20 — Se debole è l'aiuto, non è debole il cor che l'offre, bai. 15 — Patria e onore, bai. 10 — Per te sono italiano, bai. 30 — Amica veritas sc. 1 — Tutto ha fine quaggiù, preti persuadetevene bai. 20 — Io grato ti sarò - Fin che la vita avrò bai. 50 — Italia! bai. 20 — L'Italia è fatta bai. 20 — Tutto è salvo, bai. 20 — L' Italia va, bai. 20 — L'unione fa la forza, bai. 30 — D. N., bai. 50 — Iustus ut palma florebit, bai. 40 — C. P. bai. 50 — Misce et utile dulci, bai. 50. Unità italiana, bai. 20.

Alla stella polare italiana, bai. 50 — Duce di eroi, bai. 50 — S. D., sc. 1 — B., sc. 1 — C., bai. 50 — A., bai. 50 — S... P..., bai. 93 — V... L..., bai. 93 — Pace al defunto, bai. 50 — I... D..., sc. 1 — S... P... d... b... G..., bai. 50 — Non la tua conversion, ma quella dote, bai 50 — Quando finirà? - In due, bai. 40 — T. M., bai. 93 — Num. 113, sc. 3 75 — M... V... P..., bai. 50 — Gloria ti sia in Campidoglio, bai. 20 — Evviva l'Italia unita, bai 30 — Pace e riposo, bai. 50 — La tua morte io piango ognor, bai. 40 — Al propugnatore dell'italica indipendenza, bai. 50 — Sul fin dell'opera tremar conviene, bai 50.

Il variar pensiero, talor costanza addita bai. 50 — Tomba fortunata, che un semidio racchiudi, bai. 50 — Tenace costanza, bai. 20 — Nè che poco io ti dia da imputar sono - Chè quanto posso dar, tutto ti dono, bai. 20 — W. V. bai. 20 — È questi l'arcivescovo Ruggieri, bai. 30 — Honni soit qui mal y pense, bai. 50 — Al sublime ingegno, bai. 40 — Libertà fondata, bai. 20 — Lo stupor d'ogni età, bai. 50 — Morire per la patria è dovere del buon italiano. Tutto si rinunzia per l'amore della patria. Iddio dia eterno riposo al Redentore della nostra Italia, bai. 50 — La voce di tutti gli abitatori dell' universo non sarà mai sufficiente, finchè il mondo duri a tessere tue lodi o anima benedetta, bai. 50 — L. bai. 05 — A. bai. 05 — Gloria ed onore, sc. 1 50 — L' Italia sorge, bai. 93 — L.... bai. 40 — Cosa buona bai. 30.

A. D., sc. 1 — Camillo Cavour, sc. 1 — Unità d'Italia, bai. 20 — N...., bai. 20 — A. P., bai. 10 — F. P., bai. 50 — P. C., sc. 1 — A. V., bai. 30 — Unità, bai. 40 — Cifra, bai. 40 — Cifra, bai. 40 — Cifra, bai. 50 — Cifra, bai. 20 — V. V. E., bai. 20 — Vittoria, bai 50 — Roma P. F., sc. 50 — Ei tutto seppe, bai. 50 — Cheti e prudenti, bai. 50 — Sudavit et alsit, bai. 50 — Roma felix, bai. 50 — Italia libera ed una, bai. 50 — Un Romano al conte di Cavour, bai. 30 — Al padre della patria, bai. 20.

A. F., bai. 50 — R. F., bai. 30 — A. F., bai. 30 — Violetta, bai. 20 — Viva Italia, bai. 20 — Violetta, bai. 20 — Voglio veder presto la tua immagine, bai. 20 — Io non son quello che sembro in viso, bai. 25 — La tua funesta ma santa morte, rese più splendido il tuo grande concetto, sc. 1 — O libertade o morte, bai. 80 — E che è la vita senza libertà? bai. 50 — Non temiam, siam pronti, sc. 1 — Indelebile memoria serberem per te, bai. 40 — Sempre presente ci sarai, bai. 50 — Viva l'immortale Cavour, bai. 20 — Gloria eterna avrai per guiderdone, bai. 50 — Viva Cialdini, bai. 20 — Bramo e desio il momento, bai. 20 — Una e forte sarà l'Italia mia, bai. 10 — In saeculum saeculi, bai. 50.

Somma sc. 172 84	pari a L.		929 25
Somma complessiva delle altre note fino alla presente sc. 2329 80	pari a	»	12525 92
Totale Sc. 2502 64	pari a L.		13455 17

(*Continua*)

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Viaggio dei RR. Principi. Nel tornare da Perugia a Bologna i RR. Principi passarono per Cagli, Urbino, Fossombrone, Fano, Pesaro e Rimini. Gioia e tripudio lungo tutta la via e festeggiamenti nelle città.

« Cagli, dove le LL. AA. RR. giunsero di sera, già era parata a festa sino dal mattino. Dopo breve fermata i Principi proseguirono per Urbino dove giunsero alle 2 1/2 antimeridiane del 3 corrente. Benchè di notte un popolo numerosissimo li attendeva alla porta della città, e li accompagnò colle fiaccole tra gli applausi e i suoni al palazzo regio, dinanzi al quale affollavasi altra gente con bandiere e un eletto stuolo di donne plaudenti che gettavano fiori. Alle grida della festante moltitudine le LL. AA. RR. si presentarono ad una delle logge del palazzo, mentre da una prossima montagnuola s'incendiavano fuochi di artifizio. Nel mattino, visitata la città e recatisi in duomo dove furono ricevuti in forma solenne da una deputazione del capitolo, e alla casa di Raffaello, lasciarono Urbino alle 11.

Fermatisi a Fossombrone tre ore e a Fano il tempo necessario al cambio dei cavalli, ebbero pure lietissime accoglienze, lasciando, come altrove, desiderio grandissimo della loro augusta presenza.

« Alle 7 di sera i Principi arrivarono a Pesaro. Dopo il pranzo al quale erano invitate le autorità, si portarono sul balcone del palazzo governativo dov' erano alloggiati per assistere ai fuochi artificiali. Le signore di Pesaro offrirono loro uno stupendo mazzo di fiori, e avendo il Principe ereditario sentito come fra quelle che glielo presentavano si trovasse la contessa Paoli, la quale ebbe tanta parte nell' istituzione di quell' asilo infantile, S. A. R. si degnò farle gentili congratulazioni e ordinò che 200 franchi della sua cassetta particolare fossero dati al pio istituto.

« Alle 7 del mattino seguente le LL. AA. RR. si avviarono a Rimini in mezzo alle acclamazioni della popolazione accorsa sul loro passaggio.

« Da Rimini, dove li attendevano nuove feste, i reali Principi tornarono alla R. villa di S. Michele in Bosco, donde scendono spesso in città per visitarvi luoghi e stabilimenti non ancora veduti.

« Ieri ebbero luogo nei prati Caprara le seconde corse, nuovamente onorate della presenza dei Reali Principi, sempre cordialmente festeggiati dal popolo. »

Nono congresso delle Società operaie. La *Nazione* di Firenze del 6 pubblica una lettera del signor Giuseppe Toscanelli presidente della società operaia di Pisa e deputato delle stessa al nono congresso degli operai di Firenze. Con questa lettera il signor Toscanelli non si limita solo a protestare contro l'inconveniente risoluzione presa dal congresso nella seduta del 27 settembre, ma con idee chiare ei prova sennatamente che le società operaie sono utili sintanto si tengano lontane dalla politica, occupandosi esclusivamente del mutuo soccorso e della moralizzazione degli operai.

— Anche i deputati delle Società operaie di Barge e di Saluzzo pubblicarono le rispettive loro proteste contro la suaccennata decisione del congresso degli operai.

Ferrovia da Milano a Piacenza. Il 6 corrente ebbe luogo una corsa di prova sulla linea ferrata da Milano a Piacenza. Si spera che ai primi di novembre l'intiera linea sarà aperta al pubblico.

Processo di due medici. — Venerdì prossimo, 11 di ottobre verso il mezzodì, avrà luogo nanti la classe correzionale del tribunale del circondario di Torino il pubblico dibattimento nel processo intentato dal dottore Luigi Berruti costituitosi parte civile contro il dottore Giulio Paganini, per reato di stampa.

Il sottoscritto negoziante in drogherie colpito dal gravissimo incendio, che ebbe a scoppiare in Novara il 31 agosto ultimo scorso, e che tutte distrusse le scorte del suo negozio, nonchè il mobilio di sua famiglia, sente il dovere di pubblicamente dichiarare, che la Compagnia Anonima a premio fisso la Paterna (*Paternelle*) presso la quale trovavasi assicurato, ebbe a reintegrarlo di tutti i suoi danni colla più inappuntabile correntezza sotto tutti i rapporti, per cui altamente la raccomanda ai propri concittadini.

Novara, 1° ottobre 1861.

Bressi Giovanni, negoziante.

Nel foglio di ieri sono stati per isbaglio riuniti due articoli che dovevano esser separati, relativi l'uno a' detenuti modenesi consegnati dall'Austria, l'altro agli ufficiali dell'esercito regolare che lasciarono le bandiere per servire in Sicilia nelle schiere di Garibaldi.

Quantunque siamo persuasi che i lettori si saranno avveduti di questo sbaglio, stimiamo non superfluo l'avvertirlo.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re, partito da Bologna oggi, 8, alle ore 5 pom., giugneva a Modena alle ore 8, donde dopo breve fermata, ripartiva ed arrivava a Torino alle ore 11 e mezzo ricevuto alla stazione della strada ferrata da'ministri.

S. M. presiederà domattina, mercoledì, il consiglio de'ministri. Credesi che saranno presentati alla firma i decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione interna.

— Il ministro conte Bastogi è arrivato con S. M. il Re.

Il ministro generale Menabrea ha presa la via di Livorno e sarà di ritorno domani.

Un dispaccio telegrafico da Firenze ci annuncia che S. M. il Re è partito da quella città per Bologna ieri sera alle 9 3/4.

Secondo il *Monitore toscano* di ieri S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano resterebbe a Firenze ancora alcuni giorni.

Togliamo dalle ultime notizie del *Pays:*

Ci si comunica il seguente dispaccio privato da Genova 6 ottobre:

Jeri sera ebbe luogo la riunione annunciata dell'emigrazione ungherese e di parecchi membri della disciolta Dieta di Pesth. Furono prese le seguenti risoluzioni:

« Dalle eventualità del nostro paese potendo da un momento all' altro avvenire uno scioglimento politico, è importante occuparsi sin d'ora della nostra cara patria.

« Riconoscendo adunque nella persona del principe di Crony-Chanal d' Ungheria il discendente d'Andrea III il Veneziano, gli assicuriamo il nostro concorso perchè possa ottenere il riconoscimento dei suoi diritti alla corona per mezzo del suffragio universale.

« L'avvenimento al trono del discendente di Santo Stefano è il solo capace di rendere all'Ungheria la tranquillità, la prosperità e l'indipendenza nazionale. »

Togliamo dal *Tempo* di Trieste del 6 corr. questo passo risguardante il movimento nazionale polacco:

Dobbiamo notare l'agitazione che regna dall'uno all'altro capo della Polonia e viene alimentata e diretta, dietro disegno ben definito, da un comitato che deve aver sua sede a Varsavia, ma che il governo russo, a malgrado dei tanti mezzi di cui dispone, non è ancor giunto a discoprire. Potente mezzo a tener desta l'agitazione e svegliarla ove non fosse, è il clero cattolico, coadiuvato potentemente dai ministri di altre religioni, e massime dell'israelitica, i quali posponendo ogni riguardo di culto all'affetto di patria, questa voglion libera ad ogni patto.

Il *Bund* ha per dispaccio dai confini polacchi:

Nella piccola città di Czebadz la notte del 4 corrente ebbe luogo una sommossa di popolo. Fu abbattuta l' aquila russa e posta in suo luogo l'aquila polacca. Il borgomastro rimase ucciso.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7 ottobre.

I giornali recano la notizia che nei porti francesi furono impartiti ordini per organizzare la squadra destinata pel Messico. Jurien de la Gravière la comanderebbe.

Il re d' Olanda arriverà in Francia il 12 corrente, e vi resterà fino al 19.

Bairuth, 3 ottobre.

In Siria fu ordinata la leva per comporre la guardia del paese.

Parigi, 7 ottobre.

Il re di Prussia lascierà Compiègne martedì a un'ora.

Il *Pays* annuncia un ribasso nei grani di due franchi l' ettolitro in media pei diversi mercati dei dipartimenti.

Marsiglia, 7 ottobre.

In due giorni arrivarono 14,000 ettolitri di cereali, e un nuovo carico è atteso. Il frumento ribassa.

Dicesi che sia giunto questa notte il figlio dell'ex-granduca di Toscana.

Londra, 7 ottobre.

Il *New-York-Herald* annuncia che il conte di Parigi e il duca di Chartres furono attaccati allo stato maggiore generale di Maclellan col grado di capitani.

Il yacht imperiale portante il principe Napoleone e la principessa Clotilde è arrivato a Boston il 22 settembre.

Parigi, 8 ottobre.

Il *Moniteur*, parlando del prezzo delle farine, dice che, di fronte agli arrivi ed approvvigionamenti del nord dell'Europa, è probabile che il rialzo, il quale fa già dei passi addietro, non si manterrà. In ogni caso però il prezzo del kilogramma di pane non oltrepasserà i cinquanta centesimi. La cassa dell'unione dei prestinai supplirebbe alla differenza, ove, contro ogni aspettazione, non avesse luogo il ribasso.

Madrid, 7 ottobre.

La *Correspondencia* dice che in virtù delle istruzioni date da Francesco II gli archivi napoletani saranno svincolati (*delivrès*).

Il ricevimento dell'ambasciata del Marocco fu magnifico.

Bologna, 8 ottobre (Mezzogiorno).

S. M. il Re, acclamato entusiasticamente dalla popolazione, passò in rivista la truppa e la guardia nazionale. Alle 5 pomeridiane parte per Torino.

Genova, 8 ottobre.

Una lettera privata dalla Sardegna dice che Garibaldi partì per ignota destinazione.

Questa voce non è confermata da alcun ragguaglio ufficiale.

Il generale Mieroslawsky emigrato polacco è qui onde imbarcarsi domani per Caprera.

Pesth, 8 ottobre.

Fu decretata la dissoluzione del comitato di Gran, e il commissario regio fu già designato.

Il comitato di Zalo (?) dichiara disconoscere qualunque ordinanza illegale del governo, e protesta contro la nomina del commissario e la nuova organizzazione dei comitati. Cederà solamente alla forza.

Londra, 8 ottobre.

Il *Daily News* d'oggi in un articolo sul convegno di Compiègne dice: All'epoca di Villafranca la Prussia ha dichiarato che un attacco contro la Venezia per parte della Francia e dell'Italia sarebbe respinto dalla Germania. Ora, il ministro Schmerling prevenne la Prussia che i francesi abbandoneranno entro breve tempo Roma agli italiani, e che un attacco contro la Venezia seguirà nella prossima primavera.

In questo stato di cose, l'Austria avrebbe reclamato dalla Prussia, non solamente che marciasse sul Reno nella prossima primavera, ma ben anche che ne facesse immediata dichiarazione.

Questa domanda dell' Austria sarà stata probabilmente accompagnata dalla promessa di concedere alla Prussia la supremazia nella confederazione germanica.

La Prussia prima di rispondere all'Austria volle investigare le intenzioni dell'imperatore Napoleone, e frattanto il conte di Bernstorf differì il riconoscimento del Regno d'Italia.

La Francia rispose alla Prussia che un personale abboccamento fra i due sovrani sarebbe stato il miglior mezzo di togliere ogni incertezza. Ecco il perchè il re di Prussia è a Compiègne.

Parigi, 8 ottobre.

Il re di Prussia è partito a mezzogiorno. La separazione dei due sovrani fu cordialissima.

Notizie di Borsa

		8.bre 7	8.bre 8
Fondi francesi . .	3 0/0	68 20	68 20
id. id. . .	4 1/2 0/0	95 95	95 75
Consolidati inglesi .	3 0/0	92 7/8	93 00
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	71 70	70 55
Prestito italiano 1861	5 5/0	71 05	70 75
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		718	715
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		352	352
Id. id. Lomb.-Venete		531	528
Id. id. Romane .		222	220
Id. id. Austriache		517	505

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

8 *ottobre* 1861.

Fondi pubblici		Contratti in cont.	in liquid.
1848 5 0/0 1 7.bre	Matt. .	70 25	— —
1849 5 0/0 1 lugl.	G. p. d. B.	71 10	— —
» »	Matt.	71 80	— —
Prestito 1861 2/10	G. p. d. B.	— —	71 25 31 8.bre
» »	Matt. .	71 20	71 10 31 8.bre
Fondi privati			
Cassa com. e ind.	Matt. .	330	— —

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale l'8 luglio 1861
ed approvato con Decreto Reale il 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in **8000 serie di 50 Obbligazioni, cadauna da It. L. 45**, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi quindici anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali, cioè al **1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio** e **1° Ottobre**, le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al **1° Gennaio** e **1° Luglio** d'ogni anno.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte si effettuerà presso la Cassa Comunale di Milano al 1° Luglio e 1° Gennaio successivi alle estrazioni.

Il suddetto è l'unico prestito a premii autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della Città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

Il piano d'estrazione dimostra gl'incontestabili vantaggi che presentano al Pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutte indistintamente venir estratte con un premio sul valore nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito havvene d'assai vistose, cioè: **25 da L. 100,000**
10 » » 80,000
5 » » 70,000
5 » » 60,000
10 » » 50,000
5 » » 45,000
5 » » 40,000, oltre a moltissimi premii da It. L. 10,000, 5,000, 4,000, 3,000, 500, 400, 300, 250, 150, 60, fra i quali 1655 da It. L. 1,000 cadauno.

Il progressivo aumento avveratosi nelle obbligazioni di prestiti esteri di egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri utili maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste obbligazioni è autorizzata a tutte le Borse Nazionali ed a moltissime estere, il che ne facilita la realizzazione ai possessori.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta dal 1 al 15 Ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a **It. L. 36 per ogni obbligazione.** All'atto della sottoscrizione si dovrà versare **It. L. 6** per ogni obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle Obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tosto chiusa la sottoscrizione pubblica un avviso indicherà il numero delle obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle obbligazioni sarà ritirata la ricevuta ed i detentori della medesima dovranno pagare le rimanenti **It. L. 30** per ogni obbligazione.

Tutte le obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi soscrittori quindici giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio dei sottoscrittori vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Cassa del Commercio e dell'Industria (Credito Mobiliare), la quale distribuisce anche i prospetti dettagliati.

Six médailles (dont 3 d'or).

SELTZOGÈNE - D. FÈVRE

pour préparer soi-même, au gaz pur,
Eau de Seltz, Eau de Vichy (Soda-Water), Limonade gazeuse, Vin mousseux, etc.

Avec cet appareil simple, solide et gracieux on convertit de l'eau ordinaire, qui est, pendant les chaleurs, si souvent malsaine, fievreuse et nuisible à la santé, en un boisson agréable et rafraichissante, d'une saveur franche et sans arrière goût.

Dépôts: à Turin, à l'Agence D. Mondo, *via dell'Ospedale*, n. 5 — Galerie de l'Industrie Parisienne, *Via Nuova*, 15 — à Gênes, Brun, *via Carlo Felice*, n. 17.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott. GUILLIÉ, *preparato da* PAUL GAGE, farmacista

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di quarant'anni ha dimostrato fino all'evidenza che l'Elisir di Guillié preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà *gratis* con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier.

CAPSULE-MOTHES

PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier.

Approbate dall' Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

I signori **Ricord**, chirurgo in capo dell' ospedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Rostan**, professore della Facoltà di Parigi, medico dell' ospizio della Salpêtrière; **Cullerier**, chirurgo in capo della spedale del Mezzogiorno, membro dell' Accademia di Medicina; **Desruelles**, chirurgo in capo dell' ospedale militare di Val-de-Grâce, incaricato del servizio delle malattie contagiose; **Ségalas**, professore della Facoltà, membro dell' Accademia di Medicina, ecc., ecc., attestano che le Capsule-Mothes furono sempre impiegate col più grande successo contro le malattie contagiose, e che i Medici non possono abbastanza raccomandare e propagare questo metodo di cura.

M.L & C.ie

N. B. A scanso di equivoco *(alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento)* è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma Mothes-Lamouroux e C.ia, impressa sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, N° 5. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à M.r Mothes le 1.er Juillet 1838.

In Torino nelle farmacie *Bonzani* e *Depanis*.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Questa preparazione esclusivamente vegetale è composta delle foglie del Matico, pianta recentemente importata dall'India. Guarisce con una rapidità sorprendente gli scoli recenti o cronici, e l'ammalato non ha da temere i ristringimenti del canale che sono le conseguenze inevitabili delle iniezioni a base metallica adoperate fin oggi. La sua efficacia è attestata da tutti i medici francesi, come pure dal Consiglio medico di Pietroburgo. Delle Capsule fatte coll' olio essenziale del Matico ben superiori a quelle di Copaive e di Cubebe esistono per quei malati che preferiscono i medicamenti interni. Prezzo 4 fr. — Agente commissionario a Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborrati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

SOTTOSCRIZIONI AL

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO

in obbligazioni rimborsabili con premi presso **Lattes e Chiola** cambisti via Barbaroux già Guardinfanti, n. 6.

SIMPLE MÉTHODE QUESTIONNAIRE
pour apprendre le Français

Cet ouvrage, combiné pour un enseignement de trois ans, et composé particulièrement en vue de faciliter l'enseignement public, comprend tous les éléments qui concourent à l'étude de la langue, savoir: méthode facile et attrayante, grammaire, contes, anecdotes et thèmes en français et en italien, arrangés pour offrir des applications nombreuses et progressives des règles de la grammaire, un vocabulaire et un choix de poésies. Prix fr. 2 75.

Par A. Monastier, professeur à l'École normale des Élèves Maîtresses, à Turin, rue Ripari, n. 7.

Si spedisce in provincia, mediante vaglia postale. Sconto ai librai.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso
per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . L. 1 20

Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . » 2 50

Zoolito e Laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.

Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia *D. Mondo*.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*,

approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un' istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ

un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI,** ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. palle provincie con vaglia postale.

MALATTIE, CURA
del D.r **CHABLE**

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli, le perdite seminali, i rilasci, catarro di vescica* e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l' eccellente **Sciroppo al Citrato di ferro** del dott. CHABLE e la sua **iniezione.** Prezzo: **6** fr.

Le donne per i *flussi bianchi* col **Citrato di ferro** devono far uso dell'**Acqua verginale** in iniezione. Prezzo: **4** fr.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo vegetale sudorifero, preferibile al **Rob**, il migliore depurativo conosciuto per la guarigione delle *erpeti, bitorzoli, acrità del sangue, virus venereo*, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione: **7** fr. (Una cura è di 6 boccette). Esigere il nome di **Chable** sulle boccette.

Bagno minerale e **Pomata anti-erpetica** di un effetto pronto. — **Emorroidi**, pomata che guarisce in tre giorni. — Parigi, 36, *rue Vivienne*, dott. CHABLE, medico-farmacista. (*Consulti per lettere*).

Vendonsi: *Torino*, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi succ. Ravizza, Riva Palazzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

HUILES LÉGÈRES DE SCHISTE
(1.ère qualité)

BITUME ASPHALTIQUE ET GOUDRONS.

S'adresser à M.rs Landre, Gras et C. fabricants d'*Huile de Schiste* à Marseille.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata, per le malattie gastralgiche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile*.

« L'alimento è solo una sostanza greggia » senza virtù nutritiva per se stessa, e che » lascia perire di sfinimento colui che non » digerisce.

» Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina acidificata ». (Dispepsia e Consunzione, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). Prezzo — a Parigi: 5 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 80.

» Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).

» Coll'aiuto della *forza viva contenuta nella pepsina*, gli *alimenti si cambiano in nutrimenti* ».

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *rachitide clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

» Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, » sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo » nome ». (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo — a Parigi: 5 fr. e 2. 80.

Agente Commissionario in Torino. D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

CAPSULE RAQUIN

Estratto dalla Relazione approvatrice dell' Accademia imperiale di medicina di Francia:

« Esse contengono, sotto un piccolo volume, più di *copaive* che tutte le altre capsule: sono inghiottite con facilità dalle gole le più suscettibili; non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disgustosa, nè producono alcun rinvio. Amministrate a più di cento ammalati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, l'efficacia loro non ha presentato veruna eccezione; le dosi hanno variato da 15 a 20 al giorno, metà la mattina a digiuno, e metà un' ora dopo il pranzo: due boccette hanno bastato nella maggior parte dei casi. Il signor Raquin, che non può adoprare che del *copaive molto puro*, mediante manipolazioni lunghe, delicate, e che esigono molta cura ed abitudine, **ha reso un servizio importante all'arte di guarire,** e la vostra Commissione vi propone di ringraziarlo. — Approvato all'unanimità. » — Vedere la relazione intiera che contorna ogni boccetta, colle traduzioni in inglese, tedesco, spagnuolo, e italiano. *Faubourg-St-Denis*, 80 (farmacia d'Albespeyres), e nelle principali farmacie di tutti i paesi. *Badare alle contraffazioni.* — Prezzo: **5 fr.** — Agente commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie. (2)

CURAÇAO FRANCESE IGIENICO

della **Casa Laroze**, *Parigi, rue de la Fontaine Molière, 39 bis.*

Questo liquore da tavola, d' una superiorità riconosciuta, gode delle proprietà diffondibili della scorza d'arancio amaro, di cui conserva la freschezza e la soavità. I medici lo prescrivono come l' agente che più si addice per dare appetito, fortificare lo stomaco, rialzare le costituzioni affievolite, insomma per rigenerare i temperamenti linfatici. Esso previene ogni sconcerto d'intestini durante i calori, la stagione dei frutti e durante i tempi umidi. È la migliore conclusione d'un buon pasto. — **Fr. 7.** — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5. — Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 18 (Spedizione in provincia).

PASTA E SCIROPPO
di Nafé d'Arabia
DI DELANGRENIER

Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le infreddature, Grippe, irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc. . . . . . L. 3 50
— della Pasta, Scat. . . . . L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI
DI DELANGRENIER

Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Bocc. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d' Italia.

MALATTIE dei CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Medical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall' impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti* e *premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailhat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich-Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; 2° Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun' altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la Vitalina Steck.** — La boccetta fr. **20** coll' istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale,** 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo,** *Torino, via dell'Ospedale*, 5.

СѢВЕРНОЕ МАСЛО
RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

L'***Olio Slavo*** di Russia del D.r G. Pasquale, autorizzato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo, serve da undici anni all'uso giornaliero dell'elegante società russa. Questo specifico contro la ***caduta*** e per la ***rigenerazione dei capelli*** ha ottenuto l'approvazione dei medici in Francia e gode di un favore straordinario perchè riconosciuto di una grande efficacia. *Prezzo 20 fr.*

Deposito generale a Parigi presso J. C. Holtz 23, boulevart Sebastopol (rive droite). Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesio.

SPRANGHETTA IDRAULICA
di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l' alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll' aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 75**.

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. (Spedizione in provincia)

COLLA LIQUIDA BIANCA
per incollare il legno, la porcellana, i marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. - Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. - Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.